Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 71 (2002)
Heft: 2

Artikel: Tre poesie
Autor: de Marchi, Pietro
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-54506

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PIETRO DE MARCHI

Tre poesie

VARIAZIONI SU UN TEMA ANTICO

Dove saranno a quest'ora Vilmante,
La bella lituana, e Arneta e le altre?
E la più dolce di tutte, Ljudmila ucraina,

Che un giorno di settembre, a Berlino,
Chiedendole io se il marito,
Di cui parlava spesso all'imperfetto,

Sarebbe presto venuto a trovarla,
Con un filo di voce mi disse
«Mein Mann... ist... vermisst»?

«Quel giorno uscì di casa e poi nessuno,
Più nessuno da allora l'ha visto.
Sono quattordici mesi che aspetto

Notizie, che aspettiamo, io e Klarina,
Ma lei è così piccola, non credo
Che potrà ricordare».

Dove saranno a quest'ora Vilmante,
La bella lituana, e Arneta e le altre?
Ljudmila, dovunque tu sia,

Perdona se ti ho messa in poesia.

(aprile 2000)

DONNE DI SPALATO

Nowhere in the world are there taller
men nor more beautiful women
(Ronald Templeman).

Al mercato di Spalato vecchie contadine neanche a farlo apposta vestite di nero reggono lunghe trecce d'aglio con le mani tese in avanti come bambini che giocano a bandiera. Le loro labbra sono serrate, i loro occhi non ti vedono.

La donna in pantaloni corti e stivali di gomma che con la pompa innaffia il giardinetto del lungomare mi fa lavare un grappolo d'uva non appena mi avvicino dicendole *opróstite* (mi scusi!). Ma non sorride al mio sorriso.

Un poco più in là, alla fontanella sotto le palme, una donna più brutta della strega di Biancaneve impreca non si sa contro chi e si rinfresca mani e volto senza togliersi il fazzoletto dalla testa, senza smettere di fumare.

La sera, tra le calli del Palazzo di Diocleziano, ragazze di vent'anni sul metro e novanta o su di lì incedono molto paganamente sul selciato lucido di pietra bianca. Sono uno degli incanti di Spalato, ripete in sei lingue il dépliant turistico. Questa volta gli diamo sessantasei volte ragione.

(settembre 2000)

BAYSIDE SQUARE

Farhida, la ragazza sudanese
Che non smette di ridere e protrae così la notte
Rimandando a domani la iattura
Dei compiti di inglese,
Ci chiede se crediamo nel malocchio,
Poi si fa seria e spiega che da loro, a Khartum, le discariche
Sono abitate dai genii, dagli spiriti
(«È meglio che tu preghi, se mai ci passi accanto:
Temono solo l'acqua calda, i demoni,
E non è sempre detto che tu l'abbia
A portata di mano»).
Di certo Farhida non sa nulla
Della feniletilamina di cui leggo
Nel libro sulla storia del cacao:
Ce n'è nel cioccolato, vi si dice,
E ha benefici influssi sull'umore,
La sostanza è la stessa che il cervello
Rilascia in varie dosi
Quando t'adiri o quando t'innamori.
E se non lo sa Farhida,
Potrà saperlo la gazza che atterra
Sul prato del cortile e se ne fotte del vento
Che fa l'Irlanda più sola, più isola?

Bayside è tranquilla, stasera. Non piove più, qualcuno
Porta a passeggio il suo cane, le cellule fotoelettriche
L'abbagliano nel punto che passa vicino alla porta qui accanto.
Dal lungomare stasera vedresti tutto il golfo, e Sandycove
E la collina di Dalkey con la brughiera di ginestre
Dove ieri una coppia, seduta su massi pezzati di giallo lichene,
Di spalle contro il cielo, come in un quadro di Friedrich,
Contemplava la baia. Chi sapeva i nomi dei luoghi
Con la mano spiegava il paesaggio, indicava
La sua casa lontana.

(febbraio 2002)